

**MARIA LUISA ALTIERI BIAGI E LAURA LAURENCICH MINELLI**  
**DUE STRAORDINARIE PROTAGONISTE DEL NOSTRO CLUB**

*di Paola Monari*  
*Presidente del Club*

Questa sera siamo qui accomunate nello spirito più autentico del Soroptimist per ricordare Maria Luisa Altieri Biagi e Laura Laurencich Minelli. Due socie straordinarie con cui abbiamo condiviso tanti anni e tante esperienze.

Assieme, la prima come Presidente, la seconda come Segretaria, hanno guidato il nostro Club nel biennio 1987-1989.

Quel biennio è stato improntato dalla loro vita al servizio dell'Accademia, della ricerca e, non ultimo, del Soroptimist. In tante ricordiamo quel biennio, perché assieme si impegnarono, con un notevole sforzo economico per il Club, ad acquistare un elettroencefalografo, che era un'apparecchiatura piuttosto costosa, da donare all'Istituto di Neurologia infantile, allora diretto dalla nostra Paola Giovanardi. Seguendo quanto annotato da Valeria Vicari nel suo vivace scritto su "Quelle che a Bologna hanno fatto il Soroptimist, Laura Laurencich definì l'impresa "un'avventura folle". Per raggiungere l'obiettivo, scrissero migliaia di lettere per reperire i fondi e addirittura si misero a vendere biglietti per il Concerto al Teatro Comunale degli allievi del Conservatorio.

Entrambe sono state due protagoniste della vita del Soroptimist e della storia accademica della nostra Università, in modo molto diverso: Maria Luisa, estroversa, estremamente comunicativa e accattivante nelle relazioni sociali, anche capace di belle risate, ma caustica e pizzicante; Laura, molto riservata, dolce nel porgere, dietro una malcelata timidezza, sempre pacata nelle argomentazioni, rigorosa nei giudizi ma molto generosa e indulgente verso le persone.

Anche la loro vita accademica è stata molto diversa.

**Maria Luisa** cresce e si afferma in contesti universitari privilegiati, vicino a grandi studiosi come Giacomo Devoto, e dopo alcuni passaggi in Atenei periferici – com'era consuetudine allora – nel 1974 arriva a Bologna come professore di ruolo, dove rimane fino alla fine col titolo di professore emerito. A Bologna ha scritto le Grammatiche su cui hanno studiato tanti liceali di tutta Italia e sempre a Bologna ha sviluppato le sue ricerche sulla lingua in tutte le sue accezioni, ricerche che sono diventate punti di riferimento per tutti gli studiosi del mondo.

**Laura** vince giovanissima una borsa di studio che la porta negli Stati Uniti ad approfondire i suoi interessi antropologici. Poi si sposa con l'agronomo tropicalista Luigi Carlo Minelli e segue il marito in Costa Rica, una costrizione felice perché a 27 anni inizia una fondamentale esperienza archeologica e antropologica presso il

Museo nazionale José di Costa Rica, che la proietta nella cultura precolombiana. Poi, nel 1965, arriva all'Università di Bologna. Finalmente a casa? No, non è così! Da quel momento la sua vita è fatta di lunghi periodi all'estero, di missioni archeologiche nell'America centrale alla ricerca di testimonianze e ritrovamenti sulle grandi civiltà indigene, di avventure rocambolesche a picco su dirupi o dentro malsane boscaglie. Le sue scoperte sono assolutamente straordinarie e Laura diventa un autentico precursore che ha fatto da apripista per un filone di ricerca arqueo-storica, oggi di grande portata culturale e scientifica. La loro "sapienza" ha contribuito a portare nel mondo la Città di Bologna e la sua Università, assieme al nostro Soroptimist.

Tratti biografici

### **Maria Luisa Altieri Biagi**

Maria Luisa ha vissuto la maggior parte della sua carriera all'Università di Bologna, dal 1974 fino alla fine della sua vita.

È stata accademica della prestigiosa Accademia della Crusca ed è stata socia dell'Accademia delle Scienze di Bologna, che l'ha ricordata un anno fa.

Nel 2002 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi la medaglia d'oro di benemerita della scienza e della cultura.

L'amore per la lingua e il suo impegno per lo studio e la diffusione dell'italiano l'hanno accompagnata fin dalle prime esperienze didattiche nella scuola. È stata autrice di fortunati libri di testo che hanno contribuito al rinnovamento della didattica dell'italiano e della "grammatica dal testo". Questo l'ha portata a collaborare nel 1985 alla stesura dei programmi ministeriali della scuola primaria. Ha collaborato con le principali riviste del settore e ha pubblicato moltissimi articoli sulla lingua, la struttura della lingua e il linguaggio scientifico.

Concludo questo brevissimo profilo con una sua frase ripresa da una sua intervista: "Ancor prima e ancor più della funzione comunicativa, la lingua serve all'uomo per "parlare con se stesso", cioè per ragionare tacitamente, pensando. Esiste insomma una funzione cognitiva della lingua che "perimetra" concettualmente i pensieri e "struttura" sintatticamente il discorso." Breve, concisa, chiarissima.

### **Laura Laurencich Minelli**

È stata prima di tutto cittadina del mondo, che ha percorso nei luoghi più reconditi e impervi, alla riscoperta di tempi lontani per arricchire di conoscenza il tempo presente.

Dopo il periodo in Costa Rica e gli studi in Germania, anche Laura ha vissuto il resto della sua carriera all'Università di Bologna, da cui fuggiva periodicamente per le sue missioni in Costa Rica, Nicaragua (isole Solentiniame), Perù (Chacas), Bolivia. Ha scritto numerosissimi libri e articoli e si è sempre prodigata per la ricerca.

Per molti anni ha diretto il Corpus Antiquitatum Americanensium dell'Unione Accademica Internazionale. E ha curato tantissime mostre in Italia e nel mondo. In questi mesi il MIC di Faenza le ha dedicato una mostra organizzata da un suo allievo, il prof. Guarnotta.

In quell'occasione sono stati ricordati la passione e l'entusiasmo della prof.ssa Laurencich, che con le sue scoperte ha permesso la realizzazione della mostra "I tessuti come scrittura. Una raccolta precolombiana del MIC", costituita da tessuti andini dal VI sec. a.C. al XVI sec. d.C. Questi tessuti ci hanno rivelato il curioso ma raffinato sistema di comunicazione-scrittura del popolo andino. La ricca produzione di pregiatissime lane e cotone era basata sul filo (torsione, intreccio, ecc.), il nodo, il colore, le iconografie tessili e ha attraversato due grandi imperi, quello Huari-Tiahuanaco e quello degli Inca: imperi che, pur appartenendo al cosiddetto Evo Antico, sono giunti fino al XVI secolo. Attraverso i mazzi di fili annodati e i tessuti si sono scoperti curiosi aspetti di quell'antico mondo teocratico e sul modo in cui il potere veniva gestito.

Tutto questo grazie a Laura.